

Deliberazione della Giunta Regionale 18 novembre 2024, n. 1-360

Legge regionale n. 63/1995. Legge regionale n. 32/2023. Approvazione degli indirizzi per la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il periodo 2025/2028. Integrazione della D.G.R. n. 34-670 del 27 settembre 2010 in materia di procedimenti amministrativi.



Seduta N° 27

Adunanza 18 NOVEMBRE 2024

Il giorno 18 del mese di novembre duemilaventiquattro alle ore 10:45 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Elena Chiorino Vice Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Marco Gabusi, Matteo Marnati, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori

Enrico BUSSALINO - Marina CHIARELLI - Marco GALLO - Maurizio Raffaello MARRONE - Federico RIBOLDI

DGR 1-360/2024/XII

OGGETTO:

Legge regionale n. 63/1995. Legge regionale n. 32/2023. Approvazione degli indirizzi per la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il periodo 2025/2028. Integrazione della D.G.R. n. 34-670 del 27 settembre 2010 in materia di procedimenti amministrativi

A relazione di: Chiorino

Premesso che:

- la legge n. 53/2003 ha delegato al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- il decreto legislativo n. 76/2005 ha definito le norme generali sul diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della suddetta legge n. 53/2003;
- il decreto legislativo n. 226/2005 ha definito le norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della medesima legge;
- la legge n. 296/2006, all'articolo 1, comma 622, ha sancito l'obbligatorietà dell'istruzione per almeno 10 anni e che tale obbligo si assolve anche nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di cui al Capo III del sopra citato decreto legislativo n. 226/2005;
- il Regolamento, emanato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139 del 22 agosto 2007, recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, prevede, tra l'altro, "l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio";
- la legge regionale n. 63/1995, che disciplina le attività di formazione e orientamento

professionale, all'articolo 20, tra l'altro, prevede che la Regione Piemonte organizza il sistema regionale di formazione professionale assicurando, ai diversi livelli, la funzione di progettazione formativa attraverso standard regionali per gli aspetti didattici e pedagogici;

- la D.G.R. n. 8-468 del 8 novembre 2019 ha recepito nel sistema formativo piemontese l'Accordo stipulato in Conferenza Stato - Regioni del 1° agosto 2019 (repertorio n. 155/CSR/2019) in riferimento al Repertorio Nazionale delle figure professionali relative alle qualifiche ed ai diplomi dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale e ne ha definito gli indirizzi;
- la D.G.R. n. 17-9069 del 27 maggio 2019 ha approvato lo schema di accordo da sottoscrivere con il MIUR relativamente all'iscrizione on line degli studenti nei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale.

Dato atto che:

- la D.D. n. 401/A1504C del 27 luglio 2022 ha approvato gli Standard di progettazione dei percorsi di IeFP di qualifica e diploma professionale vincolanti per i percorsi realizzati delle agenzie formative a partire dall'anno formativo 2022/2023;
- la D.G.R. n. 4-5458 del 3 agosto 2022, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/1060, ha preso atto della decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5299 del 18 luglio 2022, con cui ha approvato il Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 della Regione Piemonte;
- la D.G.R. n. 1-7601 del 30 ottobre 2023 ha preso atto della decisione di esecuzione della CE C/2023)5578 del 10 agosto 2023, che modifica la precedente e recepisce il Programma regionale nella versione aggiornata;
- la D.G.R. n. 15-5973 del 18 novembre 2022 ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 della Regione Piemonte.

Vista la legge regionale n. 11/2021 "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi e il sostegno all'occupazione femminile stabile e di qualità".

Premesso, inoltre, che la legge regionale n. 32/2023 "Sistema integrato delle politiche e dei servizi per l'orientamento permanente, la formazione professionale e il lavoro", che, tra l'altro, abroga la sopra citata legge regionale n. 63/1995, e che all'articolo 62 "Disposizioni transitorie", comma 1, prevede che fino all'approvazione degli atti di indirizzo di cui all'articolo 10 (Programmazione dei servizi e delle attività) della legge medesima continuino ad applicarsi le norme previgenti, in particolare, sancisce che:

- all'articolo 10, la Giunta regionale, in coerenza con il quadro strategico triennale, previa consultazione della "Commissione regionale di concertazione per le politiche regionali del lavoro, della formazione professionale e dell'orientamento permanente", approva con valenza di norma pluriennale gli atti di indirizzo per la realizzazione delle attività afferenti all'orientamento permanente, alla formazione professionale ed al lavoro;
- all'articolo 21, al fine di assicurare a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età, spetta alla Giunta regionale dettare gli indirizzi per la programmazione di percorsi di qualifica e diploma professionale e azioni di supporto dei percorsi, mirate a promuovere l'educazione alla convivenza civile, la crescita educativa, culturale e professionale, l'acquisizione delle competenze e l'ampliamento delle conoscenze, delle abilità, delle capacità e delle attitudini relative all'uso delle nuove tecnologie, nonché la conoscenza di almeno una lingua europea.

Ritenuto opportuno approvare la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il periodo 2025/2028, in tempo utile per rispettare le scadenze previste dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e per consentire alle Agenzie Formative

di provvedere a tutti gli adempimenti necessari a darvi attuazione, con particolare riferimento alle azioni di informazione e di orientamento per le famiglie, perseguendo gli obiettivi di:

- considerare prioritariamente l'interesse dei giovani e la necessità delle famiglie di orientarsi in un quadro dell'offerta chiaro e stabile;
- rafforzare il sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) attraverso una programmazione pluriennale che, in conformità all'articolo 21 della legge regionale n. 32/2023, assicuri stabilità e qualità dell'offerta formativa sul territorio e miglioramento continuo dei servizi;
- perseguire l'obiettivo del consolidamento dell'offerta, ponendo grande attenzione alla presenza di adeguate condizioni di contesto, dalle strutture ai laboratori didattici, alla qualità del personale al fine di favorire la ricerca educativa, il confronto culturale, l'inclusione socio-educativa di tutti gli studenti quale valore fondante del sistema di IeFP regionale;
- potenziare e qualificare le modalità di collaborazione delle agenzie formative con il mondo del lavoro, prevedendo modalità di apprendimento flessibili che valorizzino l'apprendimento nelle organizzazioni di lavoro, modalità e strumenti di accompagnamento e di supporto alle transizioni verso il lavoro al fine di affiancare agli obiettivi educativi e formativi attesi adeguati obiettivi di inserimento lavorativo;
- valorizzare i precedenti investimenti di saperi e di esperienze, privilegiando la vocazione della agenzia formativa, ovvero il background educativo specialmente laddove ne ha fatto o si impegna a farne, un punto di riferimento territoriale.

Dato atto che, a tale fine, la Direzione regionale Istruzione Formazione e Lavoro, anche sulla base delle analisi delle informazioni disponibili sulle proprie banche dati relativamente ai cicli formativi precedenti, ha definito i contenuti degli indirizzi per la programmazione triennale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale e ha individuato le tipologie dei soggetti attuatori e della loro offerta formativa potenziale, prevedendo che quest'ultima dovrà articolarsi in "percorsi" di diploma professionale da attuare sia in modalità "ordinaria" sia nel "sistema duale", con la possibilità per gli studenti di concludere il proprio percorso al terzo anno con il conseguimento di una qualifica, e in "progetti" che consentano la necessaria flessibilità in entrata e in transizione fra sistemi di istruzione e formazione professionale ai soggetti più deboli o in caso di assunzione in apprendistato.

Dato atto, inoltre, che come da verifiche della suddetta Direzione regionale, risulta che a seguito dell'approvazione degli indirizzi di cui sopra occorre che ad opera della medesima:

- sia avviato, mediante apposito Avviso, il procedimento per la individuazione delle agenzie formative e del relativo potenziale di offerta di IeFP;
- sia approvato il Manuale tecnico di valutazione di riferimento per il sopra citato Avviso secondo le procedure ed i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n. 15-5973 del 18 novembre 2022;
- siano effettuate le operazioni previste per la trasmissione al Ministero dell'Istruzione e del Merito dei dati identificativi inerenti ai percorsi triennali di qualifica e i percorsi quadriennali di diploma professionale.

Richiamato che:

- l'articolo 11 della legge regionale n. 34/2008 ha istituito la "Commissione regionale di concertazione per le politiche regionali del lavoro, della formazione professionale e dell'orientamento permanente";
- l'articolo 62, comma 9, della legge regionale n. 32/2023 ha sancito che fino alla nomina della nuova Commissione, continua ad operare la vigente Commissione regionale di concertazione costituita ai sensi del suddetto articolo 11.

Acquisito, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 11 della legge regionale n. 34/2008 e dell'articolo 62, comma 9, della legge regionale n. 32/2023, il parere favorevole della

“Commissione regionale di concertazione per le politiche regionali del lavoro, della formazione professionale e dell'orientamento permanente” espresso sui contenuti sopra riportati nella seduta del 13 novembre 2024.

Ritenuto, pertanto, di approvare, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 8 della legge regionale n. 63/1995 e dell'articolo 21 della legge regionale n. 32/2023, gli indirizzi per la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il periodo 2025/2028, di cui all'allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di rendere fruibile l'offerta territoriale in materia di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale secondo gli obiettivi sopra enunciati.

Richiamato che:

- la legge regionale n. 14/2014, in particolare, all'articolo 8, comma 6, stabilisce che con deliberazione della Giunta regionale sono individuati i termini non superiori a novanta giorni entro i quali devono concludersi i procedimenti;
- la D.G.R. n. 34-670 del 27 settembre 2010, come da ultimo modificata e integrata dalla D.G.R. n. 44-8729 del 3 giugno 2024, ha individuato i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi afferenti alla sfera di competenza della Direzione regionale Coesione sociale, ora Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro.

Dato atto che, come da verifiche della medesima Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, risulta necessario, ai sensi del sopra citato articolo 8, comma 6, prevedere di integrare la D.G.R. n. 34- 670 del 27 settembre 2010, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 44-8729 del 3 giugno 2024, con la disciplina del procedimento amministrativo di seguito indicato:

- denominazione: “Avviso per la programmazione della offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)”;
- termine ultimo: 90 gg. dal termine ultimo fissato per la presentazione delle istanze;
- responsabile del procedimento: dirigente pro tempore del Settore competente in materia di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Visti:

- la D.G.R. 31 gennaio 2024, n. 4-8114 “Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024- 2026 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2024”;
- il decreto legislativo n. 118/2021 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto di mero indirizzo.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime

delibera

1. di approvare, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 8 della legge regionale n. 63/1995 e

dell'articolo 21 della legge regionale n. 32/2023, gli indirizzi per la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il periodo 2025/2028, di cui all'allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di rendere fruibile l'offerta territoriale in materia di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale secondo gli obiettivi in premessa enunciati;

2. di integrare, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge regionale n. 14/2014, la D.G.R. n. 34-670 del 27 settembre 2010, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 44-8729 del 3 giugno 2024, con la disciplina del procedimento amministrativo indicata in premessa;
3. di demandare alla Direzione regionale Istruzione Formazione e Lavoro l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, anche nel rispetto delle indicazioni in premessa riportate;
4. che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Allegato



**INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(leFP)**

Periodo 2025 - 2028

INDICE

1	QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI	3
2	DEFINIZIONI	5
3	BIETTIVI E CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA FORMATIVA	6
4	SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE DEL SISTEMA	7
4.1	Filiera Formativa Tecnologico – Professionale	7
4.2	Modularizzazione dei Percorsi IEFP	8
5	DESTINATARI	9
6	SOGGETTI ATTUATORI	10
7	RISORSE	10
8	DISPOSITIVI ATTUATIVI	11
8.1	Amministrazione responsabile dei dispositivi attuativi	11
8.2	Indicazioni per l'adozione dei dispositivi attuativi	11
9	PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE	11
9.1	Percorsi	11
9.2	Progetti a supporto dei percorsi	12
10	AIUTI DI STATO	12
11	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	13
12	CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	13
13	CONTROLLI	14
14	DISPOSIZIONI FINALI	14
15	RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI	15
15.1	Riferimenti comunitari	15
15.2	Riferimenti nazionali	16
15.3	Riferimenti regionali	18

1 QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

Gli interventi oggetto del presente atto sono finalizzati alla promozione del successo formativo e alla riduzione della dispersione scolastica e formativa attraverso l'attuazione di un quadro unitario dell'offerta formativa regionale di istruzione e formazione professionale, in forma "ordinaria" e "duale".

Il presente atto definisce gli indirizzi generali per la programmazione degli interventi di IeFP e l'individuazione dei soggetti attuatori e della loro offerta formativa potenziale, al fine di consentire alle famiglie di orientarsi in un quadro dell'offerta chiaro e stabile e di iscrivere i giovani¹ ai percorsi in considerazione dei termini fissati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. In tal senso l'offerta formativa regionale dovrà articolarsi in "percorsi" di diploma professionale da attuare sia in modalità "ordinaria" sia nel "sistema duale", con la possibilità per gli studenti di concludere il proprio percorso al 3 anno con il conseguimento di una qualifica e in "progetti" che consentano la necessaria flessibilità in entrata e in transizione fra sistemi di istruzione e formazione professionale ai soggetti più deboli o in caso di assunzione in apprendistato ai sensi dell'art. 43 D.Lgs 81/2015.

Gli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile² – con particolare riferimento all'istruzione di qualità, alla parità di genere, alla crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, all'occupazione dignitosa e alla riduzione delle disuguaglianze – rappresentano i presupposti per l'attuazione della politica di coesione dell'UE attraverso la programmazione dei fondi strutturali europei nel quadro regolamentare definito per la programmazione del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) per il periodo 2021/2027.

Nell'ambito di tale quadro normativo e programmatico, che ha costituito la cornice di riferimento per l'attuazione delle politiche finanziate con il P.R. FSE della Regione Piemonte 2021/2027³, trovano coerenza - contribuendo, nelle loro diverse declinazioni, al raggiungimento dei suoi obiettivi - anche gli interventi finanziati attraverso il presente Atto.

Quest'ultimo, infatti, trova collocazione nell'architettura programmatica, finanziaria e gestionale del Programma FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte, che rappresenta uno degli strumenti a cui riferirsi per le indicazioni di carattere gestionale e procedurale qui contenute.

Il presente atto opera in coerenza e continuità con gli obiettivi dei Programmi di riforma e di investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) concernenti il potenziamento del sistema duale per i

¹ Si precisa che, nel presente documento, le denominazioni riferite a persone e riportate nella sola forma maschile si intendono riferite indistintamente a persone sia di genere maschile che femminile.

² Risoluzione delle Nazioni Unite A/RES/70/1 e Comunicazione della Commissione europea COM (2016) 739 final del 22/11/2016 "Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe. L'azione europea a favore della sostenibilità", con la quale è stato definito l'approccio strategico dell'UE per l'attuazione dell'Agenda 2030 e i relativi obiettivi di sviluppo sostenibile. Tali obiettivi sono stati recepiti a livello nazionale attraverso la "Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)" (Delibera CIPE n. 108/2017), che definisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, in raccordo con il Programma Nazionale di Riforma (PNR) e il Programma Nazionale di Riforma e Resilienza (PNRR) in attuazione del Programma "Next Generation EU (NGEU)".

³ Programma nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", approvato dalla Commissione Europea con decisione numero C(2023)5578 del 10 ago 2023.

giovani e per la riqualificazione dei lavoratori adulti.

I *target* fissati dai programmi citati richiedono il consolidamento degli strumenti e dell'offerta di leFP, segnatamente in assetto duale, per l'innalzamento dei livelli di qualificazione e occupabilità di giovani e adulti.

Le misure in cui si articola la Direttiva operano, inoltre, in coerenza con gli indirizzi assunti nell'ambito del "Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta" approvato in Conferenza Unificata lo scorso 8 luglio 2021 e in attuazione dell' "Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale" del 18 dicembre 2019 che ha seguito all'Accordo del 1 agosto 2019 riguardante "l'integrazione e la modifica del Repertorio Nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011".

La Regione Piemonte intende pertanto:

- proseguire a sostenere la riorganizzazione dei percorsi di leFP attraverso una programmazione pluriennale che assicuri stabilità e continuità dell'offerta formativa sul territorio, miglioramento continuo dei servizi e contrasto alla dispersione;
- promuovere il processo di razionalizzazione e ampliamento delle tipologie formative, in attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni definiti dal D.Lgs 226/2005 e degli standard formativi regionali, al fine di incrementare la partecipazione di giovani e di adulti ai percorsi di qualifica e diploma professionale;
- sostenere e valorizzare, nell'ambito della programmazione degli interventi di cui ai successivi paragrafi, modalità di realizzazione delle attività basate sui precedenti investimenti di saperi e di esperienze effettuati dalle agenzie formative, laddove esse rappresentano punto di riferimento territoriale; in tal senso intende riconoscere il potenziale formativo attestato dai risultati conseguiti dalle agenzie nei precedenti atti di programmazione regionale dell'offerta di leFP in termini di esiti occupazionali, di lotta alla dispersione e di efficienza nell'utilizzo delle risorse assegnate;
- rendere possibile la partecipazione di nuove agenzie formative (non già attuatori di interventi formativi nell'ambito di precedenti atti di programmazione regionale dell'offerta di leFP).

Gli interventi promossi contribuiscono nel loro complesso al conseguimento:

- dei principi relativi alle pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione, in termini di possibilità di accesso e partecipazione alla vita sociale ed economica a tutti i livelli del processo decisionale;

- del sostegno all'uso efficiente delle risorse, al passaggio ad un'economia sostenibile e al miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione come fattore di sviluppo e parità;
- degli obiettivi relativi alla transizione digitale contenuti nell'Agenda Digitale Europea – sviluppo del potenziale delle tecnologie ICT per favorire innovazione, progresso e crescita economica - e nella declinazione nazionale definita nell'ambito dell'Agenda Digitale Italiana.

Nell'ambito delle attività promosse con il presente atto, la Regione intende avviare un modello sperimentale di attuazione dei percorsi formativi incentrato su di una diversa architettura didattica che supera il modello attuale di tipo scolastico, che fa perno sull'articolazione annuale e sul gruppo classe, a favore di percorsi personalizzati intesi come possibilità per la persona di strutturare il proprio percorso in moduli, nel rispetto dei vincoli ordinamentali del sistema di leFP.

L'esigenza e la finalità di sperimentare una riconfigurazione dei percorsi di leFP derivano innanzitutto nella necessità di delineare un modello maggiormente rispondente alle sfide educative odierne, attrattivo e complementare al sistema scolastico, aperto alla formazione degli adulti, ossia capace di offrire anche a questo segmento di utenza una risposta all'esigenza di interventi formativi brevi, funzionali al raggiungimento di una Qualifica o Diploma professionale.

La generazione dell'offerta formativa di leFP dovrà inoltre tener in conto delle azioni che, in attuazione della legge 121/2024, la Regione Piemonte metterà in atto per accompagnare la costituzione di filiere formative tecnologico-professionali in grado di valorizzare i percorsi di leFP esistenti, la connessione con il mondo delle imprese e la collaborazione tra istituzioni formative.

Si rinvia a successivi provvedimenti l'approvazione e l'autorizzazione del Piano dell'offerta formativa di leFP di ogni singola agenzia formativa, in considerazione del volume delle domande d'iscrizione pervenute e dell'effettiva disponibilità finanziaria.

Si precisa che, nel presente documento, le denominazioni riferite a persone e riportate nella sola forma maschile si intendono riferite indistintamente a persone sia di genere maschile che femminile.

2 DEFINIZIONI

Nell'ambito del presente documento vengono assunte le seguenti definizioni:

- **Alternanza scuola-lavoro** (di seguito anche denominata "alternanza"): ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 77/2005 si intende una "modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo, sia nel sistema dei licei, sia nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale, per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa."
- **Apprendistato ai sensi dell'art. 43 D.Lgs 81/2015** (di seguito anche denominato "apprendistato"): contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato al conseguimento del titolo di studio di Qualifica professionale o di Diploma professionale corrispondenti, rispettivamente, ai livelli 3° e 4° del Quadro

europeo delle qualifiche (EQF).

- **Impresa formativa simulata**: modalità di realizzazione dell'alternanza scuola-lavoro, attuata mediante la costituzione di un'impresa virtuale animata dagli studenti. Prevede l'utilizzo di uno spazio attrezzato che riproduce l'ambito aziendale.
- **Impresa formativa**: formazione in assetto lavorativo reale nell'ambito di attività di produzione e vendita di beni e servizi rivolti al cliente finale, organizzate secondo criteri economici e di mercato nel rispetto dei vincoli normativi del settore di produzione/vendita di riferimento.
- **Piano dell'offerta di leFP**: piano di offerta presentato da ogni agenzia formativa, contenente i percorsi attivabili, distinti per denominazione di qualifica e per tipologia (percorsi di qualifica di leFP: triennali o biennali; percorsi annuali o quadriennali di diploma professionale di leFP); percorsi annuali di accompagnamento alla scelta professionale con validazione di competenze e sedi operative presso cui verranno realizzati.
- **Sistema regionale di leFP**: percorsi di formazione per la qualifica e il diploma professionale ai sensi del D.Lgs 226/2005, realizzati dalle agenzie formative accreditate o da Istituti professionali accreditati in sussidiarietà, e integrati da "progetti" di supporto.
- **Filiera formativa tecnologica professionale**: modello formativo introdotto dalla legge n.121/2024, che concerne un'offerta integrata e coordinata di percorsi formativi di istruzione e formazione di secondo ciclo e terziari non accademici (IT, IP, leFP e ITS Academy) di carattere tecnico professionale. La filiera intende avvicinare i percorsi formativi alle esigenze del mondo del lavoro ed agevolare la prosecuzione degli studi nei percorsi di istruzione terziaria degli ITS, con il conseguimento finale, in sei anni (secondo una logica di 4+2), di un titolo di alta specializzazione tecnica.
- **Modularizzazione**: architettura di percorsi formativi strutturata per moduli sequenziali di breve-medio periodo progettati in rapporto a uno o più blocchi di competenze. La scomposizione dei percorsi in moduli, obbligatori e non, è funzionale alla personalizzazione dei percorsi da parte degli studenti ed alla promozione di percorsi quadriennali (anche pluri-profilo e/o pluri-indirizzo) che sin dal primo anno prevedono l'acquisizione di competenze e abilità tipiche del profilo Tecnico e che garantiscono comunque la possibilità di uscita al terzo anno con Qualifica.
- **Formazione duale**: modello di formazione in alternanza fra istituzione formativa e impresa, per agevolare le transizioni e ridurre il divario in termini di competenze tra scuola e lavoro. La leFP duale può essere attuata:
 - in apprendistato per la qualifica e il diploma professionale ai sensi dell'art. 43 D.Lgs 81/2015;
 - in alternanza ai sensi del D.Lgs 77/2005;
 - in "impresa formativa";
 - in "impresa formativa simulata", in particolare per gli studenti quattordicenni.

3 OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le finalità sopra enunciate debbono essere conseguite mediante la programmazione di tre cicli formativi con avvio nel 2025, nel 2026 e nel 2027.

La Regione si riserva la facoltà di confermare la programmazione anche per ulteriori cicli formativi.

- Percorsi formativi attivabili in modalità ordinaria o duale (monte-ore annuale di 990 ore)
 - Percorsi quadriennali di diploma professionale;
 - Percorsi triennali e biennali con crediti formativi in ingresso per il conseguimento della qualifica professionale;
 - Percorsi annuali di IV anno per il conseguimento del diploma professionale;
 - Percorsi di accompagnamento alla scelta professionale;
 - Percorsi di qualifica o di diploma professionale per adulti in possesso di competenze pregresse.

- Progetti a supporto dei percorsi formativi finalizzati:
 - all'inclusione di allieve/i con disabilità con "debito di funzionamento lieve" o con Esigenze Educative Speciali (E.E.S.)⁴ e BES con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale certificati;
 - al recupero degli apprendimenti, anche nel caso di allievi assunti con contratto di apprendistato;
 - alla realizzazione di attività laboratoriali per contrastare la dispersione scolastica, anche in integrazione con il sistema dell'Istruzione;
 - all'attivazione di interventi a sostegno della flessibilizzazione e personalizzazione dei percorsi formativi.

Le modalità di progettazione dei "percorsi" e dei "progetti" sono definite mediante successive disposizioni regionali a cura della Direzione regionale Istruzione Formazione Lavoro. Al fine di massimizzare gli impatti, in termini di allievi coinvolti, dell'offerta formativa promossa, nell'ambito di tali disposizioni saranno previste misure volte a valorizzare un'adeguata numerosità delle classi e a limitare l'avvio di percorsi in deroga al numero minimo allievi previsto.

4 SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE DEL SISTEMA

4.1 FILIERA FORMATIVA TECNOLOGICO – PROFESSIONALE

⁴ Cfr. D.D. 27 agosto 2021, n. 485 "Indicazioni per inserimento di allievi/e con Bisogni Educativi Speciali (BES), nuovi modelli per i BES".

Regione Piemonte, con la deliberazione della Giunta regionale 8 gennaio 2024, n. 6-8071, ha aderito al piano nazionale di sperimentazione di cui all'articolo 1, comma 1, del Decreto del Ministero dell'istruzione e del Merito del 7 dicembre 2023, n. 240 sulle Filiere Formative Tecnologico Professionali.

Nella prospettiva del percorso definito dalla Legge n.121/2024, i soggetti aderenti alla sperimentazione (istituzioni scolastiche, agenzie formative e fondazioni ITS) collaborano in stretta sinergia per la progettazione, nell'ambito della programmazione regionale, di percorsi formativi coerenti e compatibili con la programmazione scolastica e formativa.

Il modello che Regione Piemonte intende adottare per dare attuazione alla Legge viene sviluppato tenendo conto della sperimentazione regionale ai sensi del d.m. 240/2023, di cui mantiene alcune delle caratteristiche principali.

Il modello di filiera introdotto per la sperimentazione integra percorsi di istruzione tecnica e formazione professionale secondaria e terziaria non accademica, allineati con le esigenze delle 11 Accademie di filiera del Piemonte, che rispondono ai fabbisogni occupazionali strategici.

La formazione strutturata per settori economici professionali e relative filiere, dovrà integrarsi con la programmazione ITS-Academy e garantire prossimità territoriale dell'offerta formativa secondaria di secondo grado che, oltre a garantire l'accessibilità dell'offerta agli studenti, incentiva la messa in comune di risorse materiali, strumentali e umane/professionali.

Il modello delle Filiere ai sensi della Legge n.121/2024 da attivare negli anni scolastici e formativi oggetto della presente direttiva sarà progressivamente definito da Regione Piemonte tenendo conto delle risultanze della sperimentazione in corso e adottando specifici atti contenenti le indicazioni per la partecipazione al progetto, i criteri di selezione delle domande di adesione e le modalità di progettazione dell'offerta formativa all'interno di una filiera nonché gli strumenti di sostegno alla costituzione e allo sviluppo delle Filiere stesse che la Regione potrà attivare.

4.2 MODULARIZZAZIONE DEI PERCORSI IEFP

A fronte del calo demografico e della conseguente diminuzione del numero degli iscritti ai percorsi di formazione secondaria si ritiene opportuno sperimentare una nuova configurazione dei percorsi di leFP, a favore della flessibilizzazione e personalizzazione dei curricula. La sperimentazione intende supportare la configurazione dei percorsi leFP secondo la fisionomia quadriennale di Diploma professionale, che sin dal primo anno garantisce l'acquisizione di competenze ed abilità tipiche del profilo Tecnico professionale e che secondo una prospettiva discensiva, garantisce all'allievo possibilità di uscire al terzo anno con Qualifica. Il profilo di Tecnico, infatti, si compone di elementi aggiuntivi rispetto a quelli dell'Operatore, elementi che non possono essere sviluppati nel corso di una sola annualità e in discontinuità rispetto alla precedente triennalità.

Nella logica di tale riconfigurazione dei percorsi leFP può trovare utile sperimentare un modello per moduli che, combinati ad uno o più blocchi di competenze, prevedono sin dalla prima annualità lo sviluppo di competenze trasversali e strategiche, tipiche del profilo Tecnico professionale. Con un'architettura innovativa così articolata la persona può essere guidata e accompagnata, secondo una logica sequenziale e incrementale, nella scelta dei moduli del proprio percorso, al termine dei quali è previsto un output

prestazionale di livello variabile e capitalizzabile.

La sperimentazione dovrà quindi superare concetti quali “gruppo classe” e “anno formativo”, in quanto la frequenza dei moduli, definita nel progetto formativo di ogni allievo, potrà variare in funzione della progressiva definizione degli obiettivi di apprendimento, della disponibilità di moduli formativi rispondenti a questi e dal conseguimento degli obiettivi di apprendimento previsti dal modulo stesso.

La sperimentazione di questo nuovo modello di leFP potrà rappresentare un ampliamento rispetto ai percorsi progettati secondo modalità ordinarie e si potrà focalizzare in questa prima fase su profili che registrano maggiore difficoltà in termini di attrattività e tenuta. Le modalità tecniche e gestionali di attivazione di questa sperimentazione nell’arco del triennio di riferimento, saranno elaborati di concerto con i diversi attori coinvolti e saranno oggetto di specifici atti della Direzione Regionale Istruzione Formazione e Lavoro.

L’introduzione sperimentale della Modularizzazione dei percorsi avverrà in modo graduale e, inizialmente, si concentrerà nell’ambito della costruzione di percorsi pluri-profilo o pluri-indirizzo. Questo approccio progressivo consentirà di valutare l’impatto e la fattibilità della modularizzazione e di accompagnare l’innovazione didattica con lo sviluppo delle strumentazioni gestionali e attuative necessarie. Concentrandosi inizialmente sui percorsi pluri-profilo e/o pluri-indirizzo, si potrà infatti rispondere più adeguatamente alle diverse esigenze degli studenti, mantenendo al contempo un quadro operativo sostenibile per la sua implementazione. In un secondo momento, la sperimentazione potrà essere espansa anche ad altri percorsi, permettendo un ampliamento graduale e strategico dell’offerta formativa.

La modularizzazione dei percorsi formativi sarà attuata nell’ambito delle dotazioni e delle categorie di finanziamento comuni a tutta l’offerta di percorsi di leFP regionale.

5 DESTINATARI

L’offerta formativa è rivolta ai seguenti destinatari:

- **giovani di età compresa tra 14 e 24 anni** (fino al compimento del venticinquesimo anno di età), che hanno terminato il primo ciclo di istruzione, anche assunti in apprendistato ai sensi dell’art. 43 del D.Lgs. 81/2015, e privi di qualifica di leFP o di altro titolo di scuola secondaria di II grado
- **giovani di età inferiore a 25 anni** che si iscrivono al IV anno dei percorsi di leFP, anche assunti in apprendistato ai sensi dell’art 43 del D.Lgs. 81/2015 e in possesso di una qualifica professionale di leFP coerente con il percorso di destinazione
- **adulti (=> di 25 anni), occupati-disoccupati, con competenze pregresse** acquisite in percorsi di studio e professionali, che consentano il riconoscimento di crediti formativi.

Si possono iscrivere ai percorsi di qualifica i giovani nella fascia di età 16-24 anni senza i requisiti scolastici previsti, a condizione che il progetto formativo preveda il recupero del titolo di studio tramite attività integrate con un Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti (CPIA). Nel caso di allievi quindicenni senza i requisiti scolastici previsti, il patto formativo deve prevedere l’impegno all’iscrizione al CPIA al compimento dei 16 anni. In ogni caso non potranno essere rilasciate certificazioni di qualifica o crediti

spendibili nel sistema dell'istruzione di II grado se non in presenza del requisito minimo del diploma di scuola secondaria di I grado.

6 SOGGETTI ATTUATORI

Ai sensi dell'articolo 52, comma 3 della L.R. 32/2023, fino alla data di pubblicazione del provvedimento di giunta regionale per le modifiche del sistema di accreditamento, si applica la disciplina di cui alla L.R. 63/95.

Ai fini del presente atto sono pertanto ammissibili in qualità di soggetti attuatori:

- Agenzie Formative di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella.

I soggetti proponenti sono tenuti a possedere l'accREDITAMENTO per la Macrotipologia "MA" "Obbligo formativo" tipologia "H" handicap, tipologia "ap" apprendisti, e "FAD" formazione a distanza e comprendere le seguenti evidenze:

- ✓ sviluppo di metodologie;
- ✓ lavoro d'équipe;
- ✓ sostegno all'utenza (contratto formativo e patto formativo).

Inoltre, in coerenza con quanto detto in premessa in merito all'accompagnamento alla scelta formativa e professionale dei giovani, le agenzie formative dovranno essere accreditate anche per le seguenti macroaree dell'orientamento:

- MIO – macroarea informazione orientativa
- MFO - macroarea formazione orientativa
- MCO – macroarea consulenza orientativa
- MIL – macroarea inserimento lavorativo

7 RISORSE

Le risorse a copertura della programmazione dei tre cicli formativi saranno definite con atti successivi in considerazione della effettiva disponibilità a valere sulle diverse fonti finanziarie (Programma FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte, risorse nazionali ai sensi dell'articolo 28, comma 3, del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, dell'art. 32 del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150, e di altre eventuali risorse di fonte regionale, nazionale o unionale) e con riferimento al volume della domanda sostenuta per i cicli formativi oggetto degli indirizzi di programmazione per il periodo 2022/2025.

L'attuazione della presente programmazione dei tre cicli formativi è subordinata alla effettiva disponibilità delle risorse.

Il piano dell'offerta di leFP approvato alla singola agenzia formativa sarà oggetto di revisione e, laddove necessario, adeguato in sede di autorizzazione del finanziamento, nel rispetto delle attività assegnate ed

in considerazione della domanda pervenuta.

Laddove le risorse disponibili risultassero insufficienti ad assicurare il finanziamento previsto, l'amministrazione provvederà alla proporzionale riduzione del finanziamento in capo ad ogni agenzia formativa.

8 DISPOSITIVI ATTUATIVI

8.1 AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI

La definizione delle modalità di presentazione delle candidature dei soggetti attuatori e dei Piani dell'offerta di leFP nell'ambito del presente atto avviene mediante la pubblicazione di un avviso in capo alla Direzione Regionale Istruzione Formazione Lavoro in qualità di Autorità di gestione del PR FSE 2021/2027.

In funzione della predisposizione dell'avviso sopra citato, alla Direzione regionale Istruzione Formazione Lavoro è affidata l'adozione dei seguenti documenti e dispositivi attuativi:

- il manuale di valutazione delle candidature e del Piano dell'offerta formativa;
- le disposizioni relative alle caratteristiche dei percorsi e dei progetti formativi, nonché delle specifiche modalità di progettazione.

8.2 INDICAZIONI PER L'ADOZIONE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI

I dispositivi attuativi sopra richiamati dovranno essere adottati secondo tempistiche volte a garantire la massima efficacia, efficienza e tempestività di attuazione delle misure definite dal presente documento ed in considerazione dei termini fissati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per la pubblicazione dell'offerta formativa sull'apposito portale dedicato alle iscrizioni *online* per l'anno formativo 2025-2026.

In linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità verrà data adeguata diffusione dei dispositivi attuativi.

9 PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE

9.1 PERCORSI

La selezione delle proposte delle agenzie si realizza in due differenti momenti:

1. verifica di ammissibilità;
2. valutazione di merito.

L'Autorità di Gestione del Programma FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte (AdG) assicura – dando conto degli esiti di una puntuale azione di verifica di conformità – la piena rispondenza delle procedure e dei criteri adottati per la selezione delle operazioni, alle regole di ammissibilità stabilite dall'art. 63 del Reg.

(UE) 1060/2021 e alle procedure e criteri stabiliti nel documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all'art. 73 del Regolamento (UE) 2021/1060⁵.

CLASSE DI VALUTAZIONE	PESO RELATIVO
A - Soggetto proponente	35%
B – Caratteristiche della proposta progettuale	40%
C – Priorità	7%
D – Sostenibilità	18%
E – Offerta economica	N.A.

La Classe di valutazione "Offerta economica" non viene applicata in quanto il costo dei servizi è determinato da costi unitari "standard" (UCS) la cui definizione è affidata alla Direzione regionale Istruzione Formazione Lavoro.

FASE 1

Le proposte delle agenzie saranno valutate in base ai criteri stabiliti nel "manuale di valutazione" e ricondotte a "fasce di merito" al fine di determinare il piano potenziale di offerta formativa.

In esito all'applicazione dei criteri di selezione, verrà approvato con successivo atto dalla Direzione regionale Istruzione Formazione Lavoro, l'elenco delle agenzie formative ammesse e il loro piano potenziale di offerta (espresso in annualità di percorso attivabili) e in commisurati Interventi per l'inclusione di allieve/i con disabilità con "debito di funzionamento lieve".

FASE 2

Sulla base del piano potenziale di offerta approvato le agenzie formative dovranno declinare le annualità in percorsi formativi per la pubblicazione sull'apposito portale del Ministero dell'Istruzione e del Merito per le iscrizioni on line.

In considerazione delle particolari esigenze connesse alla presa in carico di giovani in obbligo d'istruzione e diritto-dovere d'istruzione e formazione, e della necessità di assicurare stabilità, riconoscibilità ed elevati standard qualitativi al sistema regionale di leFP, l'affidamento delle attività ad agenzie formative prive di esperienza pregressa (agenzie formative che non hanno ricevuto affidamenti e realizzato attività nel precedente periodo di programmazione dell'offerta leFP), non potrà essere superiore a n. 3 annualità di percorso e commisurati Interventi per l'inclusione di allieve/i con disabilità con "debito di funzionamento lieve".

9.2 PROGETTI A SUPPORTO DEI PERCORSI

Le risorse destinate al finanziamento degli Interventi per l'inclusione di allieve/i con disabilità con "debito di funzionamento lieve" saranno ripartite proporzionalmente al numero di percorsi attivabili dalla singola agenzia formativa, secondo le modalità indicate nei successivi dispositivi attuativi.

Le restanti tipologie di attività a progetto saranno a gestione unitaria, su richiesta dell'operatore.

⁵ Approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte nella seduta del 16 novembre 2022 e adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 15-5973 del 18/11/2022

10 AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

11 INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

La Regione Piemonte con riferimento agli obblighi informativi e di comunicazione si attiene a quanto previsto dagli artt. 49 e 50 del Regolamento UE 2021/1060, in particolare: valorizzare il cofinanziamento europeo, comunicare con dovuto anticipo all'AdG eventi e iniziative, documentare con immagini fotografiche e video gli stessi eventi, raccogliere testimonianze di destinatari e condividerne materiali con l'AdG, che provvede a metterli a disposizione di un pubblico più ampio e degli uffici della Commissione Europea deputati alla valorizzazione degli interventi.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario/soggetto realizzatore informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, e sugli account dei social media una breve descrizione dell'operazione, compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, almeno un manifesto/targa che riporti informazioni sul progetto e sul co-finanziamento dell'Unione Europea. Il beneficiario/ soggetto realizzatore assolve tali obblighi utilizzando in ogni documento/strumento/materiale/prodotto di comunicazione il blocco dei loghi obbligatori, secondo apposite Linee guida definite dal Responsabile nazionale per la comunicazione del Fondo FSE+ e dalla Regione Piemonte. Il blocco dei loghi già composto può essere scaricato dal sito regionale, nella sezione dedicata alla Programmazione FSE+ 2021-2027, all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml>

L'Autorità di gestione sottolinea quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 50, che prevede sanzioni in caso di mancato rispetto degli obblighi. Il sito web di riferimento per i beneficiari, previsto dall'art. 49 del citato Regolamento, è:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei>

12 CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/1060, tutti i documenti giustificativi riguardanti un'operazione sostenuta dai Fondi sono conservati per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'Autorità di Gestione al beneficiario.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente

motivata della Commissione. I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati. Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

Per ogni altro aspetto non contemplato, si rinvia a quanto definito nelle sopracitate "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni cofinanziate dal PR FSE plus 2021-2027" della Regione Piemonte.

13 CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario e il soggetto attuatore hanno l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Per quanto attiene i contenuti e le modalità di realizzazione dei controlli si rinvia a quanto definito nel dispositivo attuativo e/o nei documenti dedicati, che definiscono le azioni che verranno adottate nel caso di mancato rispetto delle condizioni/termini temporali di realizzazione e/o rendicontazione.

14 DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione Istruzione Formazione e Lavoro, in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

Al fine di adempiere alle prescrizioni regolamentari in merito al monitoraggio degli interventi cofinanziati dal PR FSE Plus 2021-2027 della Regione Piemonte, si richiama la necessità di procedere alla rilevazione per ciascun soggetto realizzatore/ente dei dati necessari alla quantificazione degli indicatori previsti dall'Allegato I al Reg. (UE) 2021/1057, nonché a concorrere – attraverso l'alimentazione del sistema informativo regionale e dei sistemi per la gestione amministrativa, in relazione a tutti gli aspetti procedurali, fisici e finanziari che caratterizzano l'attuazione dell'intervento - per assicurare la raccolta efficiente, efficace e tempestiva dei dati per il monitoraggio dell'attuazione delle attività e dei risultati, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2021/241,

Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità dell'operatore titolare dell'operazione l'inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione degli interventi di cui al presente atto.

L'Amministrazione garantisce il trattamento dei dati personali in conformità alle norme e disposizioni di cui al "Regolamento UE 2016/679" (di seguito "RGPD" o "GDPR"), alla normativa nazionale vigente (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., così come rivisto dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 e disposizioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali) e alle disposizioni regionali in materia (D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018; D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018; D.D. n. 219 dell'8 marzo 2019; D.D. n. 532 del 30 settembre 2022).

15 RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

15.1 RIFERIMENTI COMUNITARI

- a. Decisione di esecuzione della Commissione C(2023) 5578 finale del 10/08/2023, recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 5299 che approva il Programma "PR Piemonte FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per la regione Piemonte in Italia.
- b. Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15/07/2022, che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001;
- c. Regolamento Delegato UE 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021, che integra il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;
- d. Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti";
- e. Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013".
- f. Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute";

- g. Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);
- h. Regolamento UE 2020/852 del 18 giugno 2020, articolo 17, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza"
- i. Regolamento UE 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012
- j. Regolamento (UE) 2021/1060 artt. 72 – 73 su Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Fondo Sociale Europeo Plus P.R. Piemonte "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2021-2027.

15.2 RIFERIMENTI NAZIONALI

- a. L. maggio 1999, n. 144 - "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali
- b. L. 28 marzo 2003, n. 53 - "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- c. D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76 - "Definizione delle norme generali sul diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera C) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- d. D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77 - "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola- lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- e. D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 - "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- f. L. 26 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), - "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" e, in particolare, l'art. 1 comma 622, come novellato dall'art. 64, comma 4 bis del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, che ha sancito l'obbligatorietà dell'istruzione per almeno 10 anni e che tale obbligo si assolve anche nei

percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

- g. D.M. 22 agosto 2007, n. 139 - "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione";
- h. L. 13 luglio 2015, n.107 - "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- i. D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- j. D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 - "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014 n. 183";
- k. Accordo Repertorio 24 settembre 2015, atti n. 158/CSR, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 281/1997, relativo progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale"
- l. D.lgs. n. 61, 13 aprile 2017 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- m. DM 17 maggio 2018 "Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale";
- n. DM 22 maggio 2018, n. 427, che recepisce l'Accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato- Regioni del 10 maggio 2018, Rep. atti n. 100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61";
- o. DI n. 92 del 24/5/2018 "Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale";

- p. Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguarda l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011 (Repertorio Atti n.155/CSR del 1° agosto 2019);
- q. Decreto n. 56 del 7 luglio 2020 di recepimento Accordo S/R 1° agosto 2019, Rep. Atti 155/CSR "Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, il ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle Figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011";
- r. Intesa, ai sensi dell'art. 3, del D.lgs. 28 agosto 1997, n. 281 sullo schema di decreto ministeriale recante: "Regolamento recante rimodulazione dell'Allegato 4 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute, 24 maggio 2018, n. 92, recante la correlazione tra le figure di Operatore e Tecnico del nuovo Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali di cui all'Accordo Stato - Regioni del 1° agosto 2019, Rep. Atti n. 155/CSR e gli indirizzi di istruzione professionale, nonché integrazione dei codici ATECO degli indirizzi di studi contenuti nell'Allegato 2 del suddetto decreto". Rep. Atti n. 155/CSR del 10 settembre 2020;
- s. legge n. 121 dell'8.8.2024: Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale

15.3 RIFERIMENTI REGIONALI

- a. L.R. 24 novembre 2023, n. 32 "Sistema integrato delle politiche e dei servizi per l'orientamento permanente, la formazione professionale e il lavoro";
- b. D.G.R. 2 agosto 2006, n.152-3672 "Formazione professionale Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali" e ss.mm.ii;
- c. L. R. 18 marzo 2009, n. 8 - "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte";
- d. D.G.R. 30 novembre 2010, n. 88-116 - "Figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi di **istruzione** e formazione professionale e approvazione dei profili regionali. Assunzione quadro di riferimento nazionale di cui all'accordo in Conferenza Stato - Regioni del 29 aprile 2010. Indirizzi operativi alla Direzione regionale Istruzione, Formazione professionale e Lavoro";

- e. D.D. 24 febbraio 2012, n. 90, che ha recepito integralmente nel sistema formativo piemontese l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19/12/2012 riguardante l'integrazione del repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale di Istruzione e Formazione Professionale;
- f. L.R. 29 ottobre 2015, n. 23/2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";
- g. L.R. 9 luglio 2020, n. 15/2020 "Misure urgenti di adeguamento della legislazione regionale"
- h. D.D. n. 401 del 27/07/2022 "Approvazione degli "Standard di progettazione dei percorsi di leFP di qualifica e diploma professionale". Revoca della DD n 278/A1504B/2021 del 31/05/2021;
- i. D.G.R. n. 6-5148 del 31.5.2022, che ha disposto l'iscrizione delle risorse europee e statali relative al Piano Finanziario PR FSE Plus 2021-2027;
- j. D.G.R. 08 aprile 2022, n. 2 – 4852 "Regolamento (UE) n. 1060/2021. Proposta di Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus della Regione Piemonte 2021-2027. Approvazione";
- k. D.G.R. n. 7-4281 del 10 dicembre 2021 che individua nella Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo;
- l. D.C.R. n. 162-14636 del 7 settembre 2021, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi 2021-2027 che contiene le linee di indirizzo che definiscono le direttrici prioritarie di intervento per lo sviluppo del Piemonte nel prossimo decennio e costituiscono il perimetro strategico entro cui utilizzare al meglio le risorse della programmazione europea 2021-2027;
- m. D.D. n. 485 del 27 agosto 2021 "Indicazioni per l'inserimento di allievi/e con Bisogni Educativi Speciali (BES), nuovi modelli per i BES";
- n. D.D. n. 1565 del 19 novembre 2019. Approvazione dell'elenco delle figure nazionali e dei profili regionali con i rispettivi indirizzi che costituiscono il Repertorio della Regione Piemonte delle qualifiche e ai diplomi professionali del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) vincolanti per i percorsi avviati dall'anno 2020/2021
- o. D.D. 18 settembre 2017, n. 849 di approvazione del "Testo Unico del sistema piemontese per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure a presidio del sistema"